



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Il tuo
Regno è
Verità
& Grazia

TEMPO ORDINARIO ★ 16 - 23 Giugno 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 25/2024

Scampoli... Collage ... ricordi di ordinaria vita scolastica

Un'esperienza che segna la vita scolastica degli studenti è la gita scolastica. Anch'io nella carriera scolastica come insegnante di Religione, mi rendevo disponibile ai desiderata delle scolaresche. Leggevo sui loro volti la meraviglia di scoprire posti nuovi, l'occasione di conoscersi, chiacchierare, fare cose insieme. Condivido quanto un insegnante racconta su questa esperienza.

«L'amore è benzina!». Sono quasi le due di notte quando con questa frase Giuseppe, studente di liceo in viaggio di istruzione, stupisce i suoi compagni di classe, riuniti tutti in una camera e coinvolti in un intenso confronto sull'amore e sull'amare. Parole che riecheggiano ancora l'indomani in pullman «Prof, lei che ne pensa?» e il sottofondo musicale di Mina che canta «Mi sei scoppiato dentro il cuore all'improvviso...» che diventa alla fine un coro unico. Di ritorno dall'Umbria con il liceo catanese in cui insegno, mi piace raccontarne alcune belle. Ma «belle» nel senso positivo, poiché a volte purtroppo queste esperienze si tingono di aspetti negativi. Gli imprevisti sono immancabili, ma quando tutto è ben oliato anche questi si affrontano e si superano.

I giorni sul posto, sono stati intensi. Portiamo a casa un album di fotografie nella memoria da sfogliare, perché evocano un valore per il presente: da un lato volti, scene, paesaggi, dall'altro emozioni, desideri, ricordi. Sì, ricordi che come afferma Ruggero: «Sono per la vita e noi li abbiamo costruiti qui con serenità e sempre con il sorriso».

Rivedo gli studenti il giorno della partenza ed i loro primi passi una volta arrivati, il guardarsi intorno e le classiche domande «a che ora mangiamo» e «quando andiamo in albergo»? Rivedo le prime camminate insieme, il tour con la guida: il gruppo dei fedelissimi non si stacca mai e fa domande, il gruppo di chi è attento occasionalmente, quello dei distratti in ogni caso, quello di chi a ogni tappa si siede dovunque stanco morto. Rivedo il magico momento del tempo libero in cui rivivono gli «stanchi morti», si riacquistano forze impensate prima, si destano gli animi di tutti tanto da non fare quasi in tempo a dare gli avvisi che già sono metri e metri lontani da te. Rivedo i pasti: chi mangia qualunque cosa, chi non prende quasi nulla perché non l'ha cucinato la nonna, e poi gli immancabili seguaci dei fast food, che mangiano prima con tutto il gruppo e dopo in questi santuari del cibo. Rivedo il passaggio al supermercato: con i genitori ormai difficilmente si frequenta, ma in gita si riscopre la meraviglia di quando si andava da piccoli, e così si compra di tutto accertandosi che sia molto dolce o molto salato, abbondante e assortito. Rivedo la sera, dopo cena, lo stare insieme tra partite di ping pong, sfide a calcio balilla, giocate a carte, chiacchierate infinite; gli studenti splendidi e in forma che hanno ricaricato le batterie nonostante un'intera giornata fuori e io, sfinito ma contento, che non posso non cogliere l'occasione quasi unica di far conoscenza con quelli delle altre classi e conoscere meglio chi ho in aula tutti i giorni. Rivedo a colazione i volti assonnati e in quel momento sei quasi mamma e papà, nell'aria c'è una familiarità piacevole e naturale. Rivedo lo stupore, l'attenzione, la partecipazione del cuore dinanzi ai bei paesaggi, ai grandi monumenti, alle opere viste prima solo sui libri, al confronto con la cultura e con la bellezza.

Ma ogni viaggio comincia quando finisce. Vale soprattutto per le relazioni significative, i legami, le amicizie, gli affetti che nascono, si rafforzano, si scoprono, entrano un po' in crisi proprio in quei tanto attesi giorni. Sì, perché spesso non importa tanto dove si va, ma con chi si sta; sono i compagni e certi prof l'anima del viaggio, sono loro quelli con cui attendere, sognare, formarsi, imparare, condividere, gioire, stancarsi, fare shopping, ogni tanto litigare, ballare, cantare a squarciagola, giocare, ascoltare, meravigliarsi. Alla fine dell'album della memoria - come una dedica indelebile - ci sono i volti pieni di gratitudine e in qualche caso di commozione al momento dei saluti finali; ci sono i ringraziamenti non scontati e genuini; ci sono gli abbracci inattesi di studenti conosciuti solo in quei giorni, ci sono ad esempio le parole di Vera che parla di «magnifica esperienza vissuta insieme», di Chiara che dice «grazie per l'attenzione e la cura che ci ha rivolto» e di Ginevra che dopo un cuore nella chat scrive: «Presto avrà la sua rivincita a carte».

(Marco Pappalardo, *Avvenire* di venerdì 7 giugno 2024, libero adattamento)

il vostro parroco don Aldo Rinaldi

<p>11^a TO Ez 17,22-24; Sal 91 (92); 2 Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 R È bello rendere grazie al Sig.</p>	<p>16 DOMENICA Giugno</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [per la Comunità] 10.00 (parr) S. Messa [def Suor LELIA e FAM] 18.30 (parr) S. Messa [ad m off]</p>
<p>1 Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42 R Sii attento, Signore, al mio lamento. Opp. Ascolta, Signore, il povero che ti invoca.</p>	<p>17 LUNEDÌ</p>	<p>2a settimana di GREST 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. CEROTTI]</p>
<p>1 Re 21,17-29; Sal 50 (51); Mt 5,43-48 R Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato.</p>	<p>18 MARTEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GIGI e FAM]</p>
<p>S. Romualdo (mf) 2 Re 2,1.6-14; Sal 30 (31); Mt 6,1-6.16-18. R Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Sig. Opp. Saldo è il cuore del giusto che spera n Sig</p>	<p>19 MERCOLEDÌ</p>	<p>16.30 (Santuario) S. Messa [] 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ALESSANDRO e FAM. PEDRETTI]</p>
<p>Sir 48,1-14; Sal 96; Mt 6,7-15. R Gioite, giusti, nel Signore.</p>	<p>20 GIOVEDÌ</p>	<p>16.30 (RSA) S. Messa [] (con mascherina FP2) 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. MONETA def ISCRITI AL S TRIDUO]</p>
<p>S. Luigi Gonzaga (m) 2 Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131 (132); Mt 6,19-23 R Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza. Opp. Il Sig è fedele al s patto.</p>	<p>21 VENERDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ELIA BIEMMI def PAOLO e PIERINA VASSALLI def LUISA-EMANUEL-MARINO</p>
<p>Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More 2 Cr 24,17-25; Sal 88 (89); Mt 6,24-34 R La bontà d Sig dura in eterno.</p>	<p>22 SABATO</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GIOVANNI-MARIO e ANGELA def ELISABETTA AMADEI]</p>
<p>12^a TO Gb 38,1.8-11; Sal 106 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41</p>	<p>23 DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [def PADERNO RENATO] 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 18.30 (parr) S. Messa [ad m off]</p>

Continua la rilettura per valorizzare alcuni contributi offerti dal 5°Convegno Ecclesiale di Firenze; svoltosi dal 9-13 novembre 2015 con il titolo: In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo

DECIDERSI (2)

Alcuni tratti dell'umanesimo cristiano rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni. A chi chiedeva, al termine del Convegno di Firenze, che cosa dobbiamo fare, il Papa ha risposto: "Spetta a voi decidere". Ormai appartiene a tutta la Chiesa italiana la "consegna" di Papa Francesco. Adesso è convinzione condivisa che è ora di uscire, occorre abbandonare le nostre pretese certezze e procedere lasciandoci guidare dalla mano di Dio. C'è una ricchezza straordinaria, finora forse sottovalutata, di un laicato con grande maturità umana e cristiana, cosciente del disagio di una frattura sempre più evidente tra noi e questo nostro mondo: all'insegna della franchezza il confronto ecclesiale, tante le voci che hanno svelato una vitalità profonda, variegato e ampio il pluralismo, a tutti i livelli, esplicita la richiesta di continuare il confronto, fortemente avvertito come un bisogno. La via sinodale è il metodo indicato, l'Evangelii Gaudium è e resta il testo di riferimento. Seramente tutti sono invitati a prendere parte, decidendosi ad un confronto comunitario sulle prospettive pastorali. Questo Convegno è in continuità con quello di Palermo. Aver messo tutti intorno al tavolo ha fatto vedere ciò che ancora manca: l'esperienza comunitaria.

Questo stile – nuovo, ma antico, già presente nella Chiesa dei primi secoli – dovrebbe ispirare parrocchie e diocesi, oratori e scuole. Decidiamoci a fissare dei tempi, a dotarci di strumenti e a concordare dei percorsi per "distillare" le idee. L'esperienza va in questo senso: il recente Convegno è stata una gioiosa sorpresa per tutti, che si sono sentiti parte viva di un grande coro. Bella la sinodalità elaborata sul campo: laici, sacerdoti e vescovi si sono trovati a lavorare fianco a fianco, ascoltandosi, rispettandosi, comprendendosi, impegnati ad affrontare insieme la complessa realtà del mondo in cui viviamo. Il "metodo Firenze" insegna che a volte, più che cercare soluzioni all'insegna dell'efficienza organizzativa, conta lavorare sulla sintonia con gli altri: si ottengono molti più risultati se ci si ascolta con empatia di cuore e di intelligenze. E' la condizione indispensabile per agire sul contesto attorno a noi, esplorando vie nuove, con coraggio e creatività, ancorati al Gesù di sempre.